

Dal 16 dicembre 2010 al 30 gennaio 2011 alla Sala delle Reali Poste,
una mostra realizzata dalla Galleria degli Uffizi e promossa dagli Amici degli Uffizi

AUTORITRATTE

ARTISTE DI CAPRICCIOSO E DESTRISIMO INGEGNO RITRATTE PER GLI UFFIZI
per la serie "I MAI VISTI"

CONFERENZA STAMPA

Galleria degli Uffizi, San Piero Scheraggio
mercoledì 15 dicembre 2010, h 12.00

Alla Sala delle Reali Poste, dal 16 dicembre al 30 gennaio, la decima edizione del ciclo "I mai visti" con la mostra "AUTORITRATTE. Artiste di capriccioso e destrissimo ingegno ritratte per gli Uffizi", promossa e voluta dagli Amici degli Uffizi, l'associazione che dal 1993 sostiene le politiche culturali della Galleria.

La mostra è realizzata dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze diretta da Cristina Acidini, organizzata da MondoMostre, resa possibile dal determinante contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e grazie al sostegno di Knauf e ATAF.

«Anche quest'anno siamo lieti di poter esporre le opere conservate nei depositi della Galleria nel consueto appuntamento con "I Mai Visti", come dono alla città di Firenze e ai visitatori del Museo – ha commentato Maria Vittoria Rimbotti, presidente dell'Associazione Amici degli Uffizi – Quest'ultima iniziativa si arricchisce di ulteriore pregio, perché la scelta di dedicare la mostra ad artiste, tutte di notevolissimo ingegno, è un'occasione unica per conoscere la straordinaria forza dell'arte al femminile».

Questa edizione, a cura di **Giovanna Giusti**, è dedicata infatti alla "sezione femminile" della Collezione di autoritratti della Galleria degli Uffizi. Le "Autoritratte" sono una parte minima (solo il 7%) della intera Collezione (1700 opere circa), unica per originalità e ricchezza. Attraverso la selezione di sessanta effigi di artiste note e meno note, si compone una miscellanea di tipologie, mirando alla notorietà, alla qualità, alla moda, all'originalità e al mistero delle ignote. La mostra rende visibile da una parte la storica condizione di subalternità della donna artista – circoscritta troppo a lungo a campi riduttivi della propria espressività – e dall'altra le scelte dei collezionisti, mecenati e direttori, che hanno saputo includere nella Collezione opere di singolare interesse, anche di artiste donne, fin dal Seicento, quando il cardinal Leopoldo de' Medici ne compose il primo nucleo.

Nelle parole del direttore della Galleria degli Uffizi Antonio Natali: *"quest'anno non si dirà 'i mai visti', ma 'le mai viste'; perché l'esposizione di Natale agli Uffizi è tutta votata al femminile, a creazioni concepite da donne; anzi, a effigi di donne che meditano sulla propria apparenza o sulla propria identità intellettuale e poetica. Nella mostra ci s'avvedrà che a partire dalla metà del Novecento l'esercizio espressivo delle donne s'arricchisce; e nel contempo si amplifica l'intensità della loro voce. La poesia – sia essa di parola, di figura o d'invenzione – non può prescindere dalla libertà. Libertà d'esprimersi senza sentire sul collo il vento o anche soltanto l'alito dei pregiudizi. Libertà di essere (e non solo di sentirsi) pari a qualsiasi altro compagno di viaggio"*.

La mostra dunque rende attuale, attraverso l'osservazione di opere passate e contemporanee, l'intenzionalità del ritrarsi, ancor più interessante nella pratica dell'arte al femminile. Già nel Rinascimento il nesso pittrice/ritratto/specchio, aveva molteplici valenze di senso. Il ritratto era ritenuto un genere solo documentario consono ad un esercizio femminile, non intellettuale, dell'arte. La donna nel Rinascimento si trovava ad essere l'oggetto (più che il soggetto) privilegiato della pittura, ambito di un fare ancora tutto maschile. Artiste riconosciute dovevano scontrarsi con l'evidenza che il proprio autoritratto venisse recepito non come effigie di un soggetto quanto piuttosto come oggetto rispondente ad attese stereotipate. Attese che persistono tuttora e che appaiono valide per interrogarsi su quanto la pratica dell'autoritratto riveli dello stato di donna-artista.

Nel Novecento alcune modalità cambiano: una prima riconduce all'attentato della *mimesis* e alla decostruzione delle identità, l'immagine non è più duplicazione del suo modello ma l'equivalente. Un'altra modalità è la possibile equiparazione tra l'autobiografia e l'autoritratto con i suoi parallelismi e le sue incongruenze. Il ritrarsi su una tela implica il proporre una propria intimità e il dover sostenere questo svelamento. Con l'avvento dei nuovi media si arriva all'utilizzo della fotografia, della videoarte e della tecnologia digitale. L'impatto è forte, coinvolgente, l'occhio della camera denuda, testimonia, mistifica, rimanda al corpo e allo stesso tempo alla sua costruzione attraverso il dispositivo fotografico o digitale.

Quest'anno il consueto appuntamento con **"I mai visti"** offrirà al pubblico la possibilità di conoscere la straordinaria forza dell'arte al femminile: **97** i nomi delle artiste in mostra, **58** le "storiche" – dalla **Tintoretta** a **Lavinia Fontana**, **Rosalba Carriera** o **Elisabeth Vigée Le Brun** fino alle meno note **Marianna Waldstein**, **Irene Parenti Duclos**, **Therese Schwartze Van Duyl**, **Elza Ransonnet Villez**, **Marie Collart Henrotin**; ma anche **Merret Oppenheim**, **la Laurencin**, **Kathe Kollowitz**, **Elisabeth Chaplin**, **Olga Carol Rama** – a cui vanno aggiunte tre "da battezzarsi", come scritto sul retro di una delle tele, e una straordinaria **Maria Hadfield Cosway**, riconosciuta recentemente ed esposta per la prima volta.

Ai ritratti delle artiste storiche si aggiungeranno le ultime recentissime acquisizioni: 20 nuove artiste che dalla pittura, alla grafica, alla tessitura in arazzo, alla scultura, alla fotografia, alla poesia visiva mostreranno le conquiste nell'arte al femminile del secondo Novecento. Alcune precocemente scomparse come **Francesca Woodmann** e **Ketty La Rocca**, altre che hanno accolto con entusiasmo l'invito della Galleria a donare un autoritratto come **Carla Accardi**, **Giosetta Fioroni**, **Vanessa Beecroft**, **Alison Watt**, **Lynne**

Curran, Berline de Bruyckere, Nadia Berkani, Antonella Bussanich, Yayoi Kusama, Marilù Eustachio, Lucia Marcucci, Mirella Bentivoglio, Elisa Montessori, Tinca Stegovec, Jenny Holzer, Esther Ferrer, Niki De Saint Phalle, Patti Smith.

Si arriva ad un numero totale di 120 pezzi (tra autoritratti, foto, oggetti, studi e copie), attraverso i quali sarà possibile rilevare mutamenti stilistici, orientamenti, mode, qualità e tecniche nel corso del tempo, talvolta, scoprendo anche fragili ingenuità.

Molte delle opere in mostra escono dai depositi del museo per la prima volta ed anticipano le intenzioni della Galleria di un progetto di riorganizzazione degli spazi che permetta di poter godere di queste preziose opere in maniera permanente.

Il catalogo è pubblicato da **Polistampa**.

INFORMAZIONI:

Amici degli Uffizi

tel. 055 - 213560

www.amicidegliuffizi.it

info@amicidegliuffizi.it

UFFICIO STAMPA

MondoMostre - Sveva Fede

tel. 06 6893 806 - cell. 336 693767

e-mail: ufficiostampa@mondomostre.it

MondoMostre – Federica Mariani

tel. 06 6893 806 - cell. 366 6493235

e-mail: ufficiostampa@mondomostre.it